Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 15 dicembre — Numero 291

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto n. CCXCIV (parte supplementare) concernente la Camera di commercio ed arti di Ferrara ed inserto nella prima pagina del n. 249 di questa *Gazzetta* in data 25 scorso ottobre, all'art. 1, linea 5ª e 6ª, venne per errore di copia stampato: «di cui le merci poste in vendita *non* superino il valore complessivo di L. 50» mentre doveva dirsi invece: «di cui le merci poste in vendita superino il valore complessivo di L. 50».

LEGGI E DECRETI

Il numero 567 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Veduta la legge comunale e provinciale, testo unico, del 4 maggio 1898, n. 164;

Veduto il R. decreto 23 marzo 1884, n. 2487, di approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che in seguito all'apertura all'esercizio della ferrovia da Arezzo a Fossato, con decorrenza dal 1° gennaio 1888, passarono nella classe delle strade provinciali i tronchi della strada nazionale n. 43 compresi l'uno fra la stazione ferroviaria di Arezzo ed il confine con la provincia di Perugia, l'altro fra questo confine e San Giustino, rimanendo, così, la stessa strada n. 43 nazionale dall'incontro con la provinciale Tifernate entro San Giustino all'incontro colla nazionale n. 44 presso Calmazzo;

Ritenuto che, a termini dell'art. 11, 3° alinea, della ricordata legge sui lavori pubblici, quando fra due punti del territorio le comunicazioni possono farsi, più agevolmente, parte per strada ordinaria e parte per via ferrata, può essere classificato fra le nazionali il tronco di strada ordinaria che congiunge uno dei due punti con la più vicina stazione ferroviaria;

Ritenuto che con istanza 20 aprile 1902 la Giunta comunale di San Giustino chiese che fosse dichiarato nazionale il tratto, che dall'incontro con la provinciale Tifernate mette capo alla stazione ferroviaria di San Giustino stesso, o che il tratto nazionale costituente la

traversa di quello abitato fosse dichiarato tratto esterno ad esso;

Viste le deliberazioni 20 e 22 settembre 1903 del Consiglio comunale di San Giustino e del Consiglio provinciale dell'Umbria, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa addì 21 luglio 1905, per la cancellazione dai rispettivi elenchi dei due tratti di strada comunale e di strada provinciale, compresi fra il punto d'incontro di questa e la stazione ferroviaria di San Giustino;

Considerato che, in applicazione del precitato art. 11 della legge sui lavori pubblici, nulla si oppone all'accoglimento della prima parte della domanda della Giunta comunale di San Giustino; mentre non è ammissibile la seconda parte, poichè il tratto di strada che si vorrebbe considerare come esterno all'abitato è da un lato tutto fiancheggiato da case e dall'altro lo è parzialmente;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti della strada nazionale n. 43, da Arezzo a Fossombrone, di cui al R. decreto 23 marzo 1884, sono stabiliti come segue:

« Dall'incontro con la nazionale n. 44, presso Calmazzo, alla stazione ferroviaria di San Giustino ».

Art. 2.

È cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Arezzo il tratto compreso fra l'incontro della Tifernate con la nazionale n. 43 e della stessa Tifernate con la strada comunale di San Giustino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. FERRARIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCLXIX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 31 maggio 1848, con cui il signor Giovanni Luigi Nouchy legava alla cappella di Plau, in comune di Saint Marcel, la somma di lire diecimila perchè, oltre all'adempimento di alcuni obblighi religiosi fosse ivi tenuta una scuola per l'istruzione di otto giovanetti del Comune stesso, dando la preferenza a quelli della frazione di Plau ed alle famiglie Nouchy;

Ritenuto che nel 1867 la fabbriceria parrocchiale di Saint Marcel, amministratrice del lascito, ne cedeva volontariamente l'amministrazione al Comune, il quale chiese ed ottenne di accettare il legato;

Visto lo schema di statuto deliberato dal Consiglio comunale di Saint Marcel;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito Nouchy in Saint Marcel è eretto in ente morale, e ne è approvato l'unito statuto che sarà firmato d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATUTO organico del lascito Nouchy in Saint-Marcel.

Art. 1.

Il legato Nouchy trae la sua origine dal testamento del suo fondatore Giovanni Luigi Nouchy in data 31 maggio 1848, rogato Carlon notaio.

Art. 2.

Il patrimonio del legato sarà amministrato dal Comune, e delle sue rendite sarà tenuto conto con bilancio preventivo e consuntivo appositi.

Le somme provenienti da rimborsi di capitali saranno, in avvenire, convertite in cedole nominative dello Stato intestate al legato Nouchy.

Art. 3.

Questo legato consiste nel mantenimento, alla frazione Plau, d'un prete celebrante secolare col nome di cappellano, con obbligo:

1. Di celebrare la messa nella cappella Plau;

2. Di tenere al detto luogo di Plau una scuola per l'istruzione di otto ragazzi del comune di Saint Marcel fra quelli che sanno già leggere e scrivere e che dimostrano capacità ed intendimento, preferendo sempre quelli della frazione Plau e delle famiglie Nouchy.

Art. 4.

L'insegnamento di questi otto ragazzi, od in numero minore, se non ve ne sono degli abbastanza capaci, dovrà proseguire finchè siano capaci di essere ammessi alla terza classe ginnasiale nel collegio di Aosta, se lo desiderano.

Art. 5.

La nomina del cappellano, assumendo il nome di rettore, apparterrà a monsignore il vescovo d'Aosta col gradimento del Consiglio comunale di Saint Marcel che avrà facoltà di rifiutarlo qualora non lo giudicasse abbastanza capace al doppio incarico attribuitogli, ed egli sarà munito di patente superiore.

Art. 6.

La nomina degli otto ragazzi che dovranno frequentare assiduamente la scuola del legato sarà fatta dal reverendo parroco locale e sarà sottomessa, per altro, all'accettazione del Consiglio comunale, che avrà cura d'invigilare acchè le intenzioni del testatore siano scrupolosamente osservate.

Art. 7.

La scuola del legato sarà sottomessa alla sorveglianza dell'Amministrazione comunale e dell'autorità scolastica della Provincia, che potranno prescrivere le misure stimate opportune perchè le intenzioni del testatore possano ottenere il loro pieno effetto.

Art. 8.

Il Consiglio comunale avrà inoltre piena facoltà di licenziare il rettore allorquando non adempirebbe al suo dovere, e dovrà subito riferirne a monsignor il vescovo di Aosta onde provveda alla sua sostituzione prima del termine di mesi sei dall'approvazione del licenziamento da parte dell'autorità scolastica provinciale.

Art. 9.

In caso di ritardo nella nomina del nuovo rettore per un termine maggiore di mesi sei, di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione comunale potrà nominare un'istitutore laico munito di patente superiore per continuare la scuola del legato sino alla nomina definitiva di un ecclesiastico.

Le deliberazioni consigliari di nomina e del licenziamento dell'insegnante o del rettore saranno sottomesse all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
L. BIANCHI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Manciano (Grosseto).*

SIRE!

Nel Consiglio comunale di Manciano si sono manifestati gli stessi antagonismi che nel 1903 resero indispensabile lo scioglimento della civica rappresentanza.

I dissidî fra i componenti la maggioranza hanno cominciato ad appalesarsi fin dalla prima riunione del rinnovato Consiglio, nella quale si doveva procedere alla nomina della Giunta municipale La discussione si svolse con tale asprezza che gli assessori appena eletti si dimisero, nè fu possibile procedere alla costituzione di una regolare amministrazione se non dopo lunghe e laboriose trattative.

La calma però fu di breve durata perchè i dissidî tornarono a manifestarsi con tale intensità che il sindaco rassegnò le dimissioni ed il suo esempio fu seguito da tutti gli assessori.

Tali rinuncie diedero luogo a vivacissime e tempestose sedute consiliari, e soltanto mercè l'intervento di un Commissario prefettizio fu possibile di comporre la crisi.

Ma neanche questa nuova combinazione potè resistere, perchè di lì a poco sindaco ed assessori, vista l'aspra lotta che loro era fatta dalla maggioranza, si dimisero, ed il Consiglio, nell'adunanza del 5 agosto prossimo passato, tornò a formare una nuova amministrazione.

Dopo meno di due mesi però anche i nuovi eletti si sono dimessi in seguito alle ostilità cui erano fatti segno, e quella rappresentanza comunale non solo non è stata più in grado di ricostituire l'amministrazione, ma essa stessa ha invocato la propria dissoluzione.

A rimuovere siffatto stato di cose che paralizza il funzionamento della civica azienda, non resta quindi altro rimedio che sciogliere il Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Manciano, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giacomo Salvotti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corbara (Salerno).*

SIRE!

Da qualche anno l'Amministrazione comunale di Corbara ha richiamato la speciale attenzione della Prefettura a causa dei numerosi reclami, dei frequenti atti di partigianeria e della costante inosservanza della legge.

Un' inchiesta eseguita nel 1903 aveva già posto in luce molteplici atti di favoritismo, constatato l'irregolare funzionamento dei pubblici servizi e la trascuratezza degli amministratori nell'adempimento dei propri doveri. Fin da allora sarebbe stato giustificato un provvedimento eccezionale, ma si credette ancora di poterlo evitare incitando il Comune a mettersi in regola.

Però nè i superiori eccitamenti, nè le reiterate esortazioni son valse a dare all'Amministrazione un diverso indirizzo, di guisa che la situazione anzichè migliorare è ora peggiorata di molto.

Infatti un'ultima inchiesta, disposta in seguito a nuovi reclami, non solo ha accertato che tuttora sussistono le irregolarità segnalate precedentemente, ma ne ha constatato delle altre e di non minore gravità.

È risultato che l'Amministrazione, per rafforzarsi al potere, ha portato un aumento nell'organico del personale, creando posti superflui a favore di persone che nessun servizio prestano o sanno prestare: che la tesoreria comunale affidata fin dal 1890 ad uno zio del sindaco è di fatto gestita da un impiegato comunale ed è insufficientemente garantita dalla cauzione prestata: che vari dispendiosi ed infondati giudizi sono stati sostenuti esclusivamente per spirito di parte.

A ciò occorre aggiungere che la manutenzione del tronco interno della strada provinciale, per la quale annualmente si fanno figurare delle spese superiori a quelle che la Provincia effettivamente rimborsa, è talmente trascurata che la stessa Provincia si è trovata costretta a sospendere il pagamento del canone; che per non rivelare il disavanzo finanziario il sindaco non ha fatto notificare al tesoriere le decisioni del Consiglio di Prefettura sui conti fino al 1898, così che nei bilanci si riportano le situazioni come furono date dal tesoriere e non come risultano dalle decisioni predette: che sono state ritardate le notificazioni delle ordinanze del Consiglio di prefettura concernenti la responsabilità degli amministratori e del tesoriere per gli esercizi 1899-1900-1901 e ciò per evitare le incompatibilità che ne sarebbero derivate: che dal mutuo di L. 13,000 contratto con la Cassa di risparmio di Salerno per dimissione di passività, varie somme furono distratte per altri scopi.

In tale stato di cose, dimostratisi inadeguati i rimedî ordinari, per sedare il malcontento della popolazione che va accentuandosi e propagandosi, per riparare al malgoverno degli amministratori, accertare le rispettive responsabilità e ricondurre la civica azienda al suo normale funzionamento, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corbara, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonino Calabrò è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 26 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Furgiuele cav. dott. Mario, consigliere di prefettura di 3ª classe, nominato capo sezione di 2ª (L. 4500).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 luglio 1905

Gargnani cav. dott. Giulio, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 5000), nominato consigliere di prefettura della stessa classe e con lo stesso stipendio.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Lucchi dott. Pio, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1905:

Coen dott. Giacomo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 15 agosto 1905:

Pottenati cav. dott. Carlo, consigliere di prefettura di 1ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

Tosta rag. Felice — De Simone rag. Oreste, vice ragionieri di 1ª classe, nominati ragionieri di 3ª (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1905:

Goter. Francesco Saverio, ragioniere, promosso per anzianità e merito dalla 4ª classe alla 3ª (L. 4000).

Caruso rag. Alessandro, ragioniere, promosso per anzianità e merito dalla 5ª classe alla 4ª (L. 3500).

Cristiani Stefano, vice ragioniere, promosso per anzianità, dalla 2ª classe alla 1ª (L. 2500).

Punturi rag. Vincenzo, vice ragioniere, promosso per merito dalla 3ª classe alla 2ª (L. 2000).

Con R. decreto del 27 agosto 1905:

Da Pozzo rag. Erminio, vice ragioniere di 3ª classe, già dispensato perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Orsini Federici rag. Antonio, vice ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Lo Curzio rag. Arturo, id. di 3ª classe, id. id. id. di salute.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Imperato cav. prof. rag. Ciro, ragioniere di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 giugno 1905:

Biancoli conte Icilio, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Sabato Raffaele, archivista di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, cancellato dai ruoli, per scaduta aspettativa.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 27 luglio 1905:

Zennaro Antonio, sotto assistente di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 7 agosto 1905:

Mazzullo cav. Cosimo, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1905:

Ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Sergio Alfredo, per merito — Baldassarini rag. Romolo, per anzianità — Incoronato geom. Enrico, id. — Donati Guido, id. — De Lisi Goivanni, per merito — Filocamo Giuseppe, per anzianità e merito — Tagliagambe Francesco, id. id. — Cappelli Gennaro, id. id.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe promossi archivisti di 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Laddomada dott. Giacomo, per esame — Marziale Vincenzo, id. — Vecchi Achille, id. — Fiorese Francesco, id. — Aducci Luigi, per titoli — Mazzola dott. Girolamo, per esame — Quaglio Ferruccio, id. — Passaro Vincenzo, id. — Pacifico Nicola, per titoli — Ferrero Mario, per esame — Maldacea Gennaro, id. — Costa Giuseppe Salvatore, id. — Spagnoli Romano, id. — Grillone Giovanni, per titoli — Buscemi Rosario, per esame — Frusi Cesare, id. — Pucci Vincenzo, id. — Ponari Oreste, id. — Chiabrera Alberto, per titoli — Egidi Riccardo, per esame — Di Fabio Tito, id. — Panvini-Rosati Giulio, id. — Buratti Arnolfo, id. — Scalari Ulderico, per titoli — Isola Italo, per esame — Campoli Rodolfo, id. — Mula Angelo, id. — Carbonari Guglielmo, id. — Perfetti Mario, per titoli — Ranieri dott. Adolfo, per esame — Totero Gustavo, id. — Presterà Giuseppe, id. — Baldassarini rag. Romolo, id. — Bellini Giuseppe, per titoli — Ramo Francesco, per esame — Gaetani Vincenzo, id. — Salterini dott. Ciro, id. — Cusimano Giuseppe, id. — Sergio Francesco, per titoli — Celano Ugo, per esame — Scatà Vincenzo, id.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Serra Giacomo, capitano commissario in posizione ausiliaria maggiore id. nella riserva navale, collocato a riposo, con decorrenza dal 16 maggio 1905, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, continuando a far parte della riserva navale.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Coppo Stefano, capo tecnico di 2ª classe — Cerchia Andrea, id., di 3ª classe, promossi alla classe superiore a decorrere dal 16 giugno 1905.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:

Del Caretto Ferdinando, maggiore del genio navale, collocato in aspettativa in conformità della legge 13 aprile 1905, n. 130.

Con R. decreto del 2 luglio 1905:

Caldana Sante Giordano, capo tecnico di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1ª classe a datare dal 1° agosto 1905.

Con R. decreto del 13 luglio 1905:

Taruffi Plinio, tenente commissario — Pomarici Ulrico, id. id. — Mancini Raffaele, id. id., richiamati dall'aspettativa per sospensione dall'impiego, con decorrenza dal 16 luglio 1905.

Con R. decreto del 30 luglio 1905:

Bencivenga Costantino, tenente commissario, richiamato dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 luglio 1905, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, con decorrenza dal 1° agosto 1905.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	4341	Mura Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato a Sanluri (Sardegna) (con annotazione)	Lire	60 —	Firenze
»	74029	Legato pio di messe ordinato da Luisa Carducci e da erigersi nella chiesa prepositurale di Santa Maria di Bauco (vincolata)	»	45 —	»
»	15844 Assegno provv.	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione . . .	»	1 53	»
»	212255	Cappellania perpetua fondata dal vescovo di Melfi e Rapolla, sig. Bovio, nella chiesa di San Raffaele di Melfi e per essa il cappellano don Giovanni Bandinelli fu Luca, sua vita durante (vincolata)	»	210 —	Napoli
»	7065 / 50485 Assegno provv.	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione . . .	»	2 50	»
Debito 26 marzo 1885	5124	Bartulovich Benedetto fu Francesco	»	8 84	
Consolidato 5 %	1282612	Arciconfraternita ed ospedali della SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti in Napoli (con avvertenza) . . .	»	320 —	Roma
»	60100 / 243040	Cappellania laicale fondata dal fu Tommaso Salvati nella cappella di Santa Maria di Costantinopoli, nel fondaco Corona a Sant'Eligio, e per essa al cappellano *pro tempore*	»	305 —	Napoli
»	60104 / 243044	Estaurita cappella di Santa Maria di Costantinopoli, eretta dentro il fondaco della Corona nella piazza delle campane di Sant'Eligio Maggiore, rappresentata dal governatore *pro tempore*	»	5 —	»
»	60099 / 243039	Cappellania laicale istituita dal fu Giuseppe Imparati, per la proprietà e per l'usufrutto a Balzano Gaetano di Cesare, vita sua durante, domiciliato in Napoli (con annotazione)	»	85 —	»
»	698286 Solo certificato di proprietà	Venerabile Arciconfraternita delle anime più bisognose del Purgatorio, sotto l'invocazione di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Chiesa di San Nicola in Arcione in Roma (con annotazione)	»	200 —	Roma
»	44023 / 226963 Solo certificato di proprietà	Montuoro Antonio fu Paolo (con annotazione di usufrutto)	»	210 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	968422	Mazzei Maria Giuseppa di Ferdinando, nubile, domiciliata in Valle dell'Angelo (Salerno) (con annotazione) . .	Lire	1600 —	Roma
»	331942	Mugione Filomena di Antonio, sotto l'amministrazione di Francesco Capuozzo, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (vincolata)	»	375 —	Napoli
» Rendita mista	3285	Salamone sacerdote Damiano Luigi fu Tommaso, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	»	1000 —	Roma
»	3329	Intestata come sopra	»	100 —	»
»	2381	Intestata come sopra	»	200 —	»

Roma, addì 30 novembre 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il direttore capo della I divisione* PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 921,629 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 800.
N. 921,821 di L. 515
N. 1,035,074 di » 5
N. 1,277,781 di » 25
N. 1,296,484 di » 25

al nome di Giusino *Antonietta* fu Francesco moglie di Parodi Fortunato, domiciliata a Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giusino *Maria-Antonietta* fu Francesco moglie ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,242,907, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 145, al nome di Tarabini *Domenica-Elisabetta* fu Giovanni, moglie di Alessandrini Valentino, domiciliata a Gandino (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tarabini *Elisabetta-Domenica*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè:

N. 879,784 per L. 25.
N. 1,083,155 » » 105

al nome di *Caso* Antonino ed Amedeo di Ferdinando minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Casa* Antonino ed Amedeo di Ferdinando, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,61 71	103,61 71	103,80 19
4 % *netto*	105,17 86	103,17 86	103,36 34
3 ½ % *netto* .	104,38 85	102,63 85	102,80 03
3 % *lordo*....	73,14 58	71,94 58	72,65 16

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

BANDO *di concorso pel posto di levatrice nella clinica ostetrica ginecologica e scuola per le levatrici presso la R. Università di Napoli.*

1. Ai sensi dell' art. 8 del regolamento 10 febbraio 1856 è aperto un concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica ginecologica e scuola per le levatrici della R. Università di Napoli.

2. Per l'ammissione al concorso, oltre ai titoli che le aspiranti crederanno presentare, dovranno essere esibiti i seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia meno di 25 anni compiuti, nè più di 40;

b) diploma di levatrice conseguito in una scuola del Regno, da non meno di 2 anni;

c) certificato di buona condotta di data recente;

d) certificato di sana costituzione fisica;

e) certificato dello stato civile da cui risulti che l'aspirante sia nubile o vedova.

3. Il concorso è per titoli; è riserbato però alla Commissione giudicatrice il diritto di sottoporre le candidate, ove lo creda opportuno, a quelle prove pratiche che riterrà utili a dimostrare l'attitudine e la capacità delle concorrenti.

4. La vincitrice del concorso verrà assunta in servizio per un biennio e dovrà accettare tutti gli obblighi sanciti nel regolamento interno della clinica.

5. Alla levatrice sarà corrisposto lo stipendio annuo di lire 1200 lorde oltre il vitto e l'alloggio.

6. I titoli ed i documenti dovranno essere presentati al Rettore della R. Università di Napoli non più tardi del 15 gennaio 1906.

Roma, 23 novembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

R. conservatorio femminile di San Giovanni Battista di Pistoia.

Avviso di concorso

È aperto concorso a un posto gratuito in questo R. conservatorio, della categoria generale.

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata di L. 0.60, fuori che nel caso d'indigenza attestata dal sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'istituto entro il 31 dicembre p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello stato civile da cui resulti che alla data della chiusura del concorso l'aspirante non ha meno di 7 anni compiuti nè più di 13.

2. Certificato di vaccinazione o di subito vaiuolo naturale.

3. Certificato medico da cui risulti che l'aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche.

4. Stato di famiglia con indicazione del numero e della qualità dei membri che la compongono.

5. Documenti legali che dimostrino le condizioni economiche disagiate della famiglia delle concorrenti.

6. Documenti legali comprovanti le benemerenze e i servigi resi allo Stato dai parenti delle concorrenti.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti, secondo le disposizioni regolamentari dell'Istituto, ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie, saranno inoltre tenute a osservare le prescrizioni interne dell'Istituto.

Le concorrenti verranno, con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. conservatorio, classificate in ordine di merito tenendo speci le conto;

a) delle condizioni economiche delle famiglie;

b) dei servigi resi dai loro parenti allo Stato o alle pubbliche amministrazioni: a parità di titoli saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche, non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, 1 dicembre 1905.

Il presidente
cav. L. MARANZANA.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 14 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Rampoldi.

(È conceduto).

STOPPATO, giura.

Interrogazioni.

SANTINI, per la fiducia che ha nel ministro di grazia e giustizia, ritira la sua interrogazione sull' opera del magistrato Fiocca, incaricato di esaminare i documenti sul Congo.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, a proposito di altra interrogazione del deputato Santini, sul contegno del procuratore generale del Re in Venezia, il quale si rifiuta di sequestrare giornali, che offendono le istituzioni dello Stato, prega l'on. Santini di specificare i fatti, perchè egli possa assumere informazioni.

PRESIDENTE esorta i deputati ad attenersi al regolamento sul modo di formulare le interrogazioni (Bene).

SANTINI ripresenterà più specificata la sua interrogazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ri-

sponde al deputato Sanarelli che è sua ferma intenzione di presentare il disegno di legge relativo all'ordinamento ed al miglioramento degli archivi notarili e del personale relativo, che è allo studio di una speciale Commissione.

SANARELLI, prende atto e ringrazia.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, assicura l'on. Di Trabia che si stanno facendo esperimenti per migliorare il funzionamento della linea telefonica Roma-Palermo.

DI TRABIA, raccomanda che, non riuscendo gli esperimenti, si presenti un disegno di legge, considerando la grandissima importanza di quella linea.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo al deputato Abozzi, dichiara che è già pronto il disegno di legge per classificare il porto di Torres nella prima categoria come porto di rifugio, ma che il porto stesso rimarrà nella seconda categoria per quanto concerne le opere riguardanti il commercio.

ABOZZI si sorprende della distinzione che viene fatta ora per la prima volta ed osserva che gli enti locali non sono in grado di sopportare le spese richieste dalle esigenze del commercio e che, ritardandosi la giusta classificazione, si renderanno vani i lavori finora fatti a spese di quegli enti.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'interrogazione del deputato Turati, su talune emergenze del processo incoato dall'ispettore cav. Scotti contro il giornale *Il Tempo*.

Esposti i fatti che diedero luogo al processo, chiusosi con la condanna del gerente, dichiara che, sebbene nelle inchieste amministrative si seguano norme diverse da quelle dei giudizi penali, non mancano le più ampie garanzie perchè la persona cui l'inchiesta si riferisce attesti la verità dei fatti sottoscrivendo i verbali, e che era dovere dell'Amministrazione di porre a disposizione dell'ispettore i documenti della sua inchiesta, ma che l'ispettore non si giovò che del corpo del reato, cioè della dichiarazione che si diceva da lui estorta.

Dichiara inoltre che non vi fu nessun ordine del sottosegretario di Stato per il pagamento di stipendi arretrati, e che il mandato di un sussidio generosamente concesso dal sottosegretario di Stato, emesso in Roma, fu pagato in Torino dopo tre soli giorni (Bene — Commenti).

TURATI, volle richiamare l'attenzione su questo fatto perchè è un anello di quella lunga catena di fatti che provano che il Ministero delle poste non vuole la luce sulla sua amministrazione (Interruzioni).

Sostiene che il fatto attribuito dal Rebagliati al suo superiore essendo risultato vero nella sostanza, il Ministero non avrebbe dovuto autorizzare il cav. Scotti a dare la querela e molto meno punire il Rebagliati.

PRESIDENTE richiama l'oratore alla brevità.

TURATI si riserva di presentare un'interpellanza.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta volentieri l'interpellanza e si compiace che finalmente gli accusatori si siano decisi ad affrontare il giudizio del Parlamento. Aggiunge schiarimenti di fatti, (vive proteste all'Estrema sinistra) dimostrando con quanta equanimità si sia comportata l'Amministrazione verso il Rebagliati. (Commenti).

Respinge poi l'accusa dell'on. Turati, che egli cerchi di impedire la luce sull'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e dà ragione di atti della stessa Amministrazione ai quali alludeva l'on. Turati. Conclude sfidando ora e sempre l'on. Turati a portare qui, dinanzi alla Camera, qualsiasi fatto compiuto dal ministro delle poste a carico della libertà dei funzionari. (Vivissime approvazioni).

TURATI, parla per fatto personale, mantenendo le sue precedenti affermazioni. (Rumori).

PRESIDENTE, invita l'on. Turati a non entrare nel merito. (Vive approvazioni).

CANETTA, per fatto personale, dichiara che intervenne al comizio postelegrafico di Milano, nel quale si disse che alcuni impiegati erano stati perseguitati perchè avevano consentito al comizio medesimo: e fu in seguito a tale affermazione che si sentì indotto a lamentare quel fatto. (Commenti).

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulle agevolezze alle industrie che usano il sale e lo spirito.

SALANDRA presenta la relazione sul disegno di legge di proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

NEGRI presenta la relazione sul disegno di legge sulla proroga dei termini delle prestazioni fondiarie.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti documenti e disegni di legge:

Trattati d'arbitrato conclusi dall'Italia col Perù, Svizzera e Portogallo;

Modificazione al ruolo organico del personale addetto alle Regie Legazioni all'estero;

Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria;

Stanziamento in bilancio di L. 140,000 spese per la Macedonia;

Transazione tra il R. Governo e la Società di navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano Indiano sul piroscafo *Paraguay*;

Nuova proroga dei tribunali misti in Egitto.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione all'organico degli ufficiali dei carabinieri reali, corpo sanitario e corpo contabile;

Modificazione alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito.

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Riordinamento del regime dei trattati del Tavoliere di Puglia;

Riordinamento dei tributi comunali.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per concorso nella spesa per l'Esposizione agricola di Catania nel 1906.

Discussione del disegno di legge per il monumento di San Francesco in Assisi.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura:

FAELLI domanda quali siano i risultati di un'inchiesta compiuta intorno ai lavori eseguiti per il monumento.

COTTAFAVI, relatore, dichiara che l'inchiesta fu fatta e che il risultato fu: irregolarità nell'aver fatto d'urgenza lavori non autorizzati per salvare affreschi preziosi, ed esclusione d'ogni dolo di qualsiasi natura.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per prorogare i poteri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguita la discussione del disegno di legge per il « modus vivendi » con la Spagna.

PRESIDENTE, invita i deputati alla tolleranza e alla calma.

DE MARINIS osserva anzitutto che il *modus vivendi* deve essere esaminato sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto politico. Dal punto di vista tecnico riassume tutte le ragioni pro e contro il *modus vivendi*, aggiungendo che al ribasso verificatosi nel prezzo dei vini italiani hanno contribuito coefficienti naturali e d'indole economica che il Governo ebbe il torto di trascurare.

Esamina le condizioni create da questo *modus vivendi* dal punto di vista politico ed economico; e si augura sia respinto.

Nota quindi, dal lato politico, che la Camera non approvando l'accordo con la Spagna non pregiudicherebbe punto il complesso dei nostri rapporti con quella potenza e illustra ciò con precedenti riguardanti l'Italia e le altre potenze. Nè crede neppure che respingendo l'accordo potrebbero venir meno i buoni rapporti di amicizia che ci legano con la Spagna e cita in proposito casi analoghi.

Cita altresì le parole di una relazione del ministro delle finanze per dedurne che il Governo non si è mai dissimulato nelle trattative con la Spagna il pericolo che l'accordo non fosse approvato dal Parlamento (Commenti).

Ed esaminando le responsabilità politiche del Governo, riconosce che la denunzia dell'accordo era inevitabile, e che se non lo avesse fatto il nostro Governo lo avrebbe fatto la Spagna sotto la pressione del partito protezionista. Tra il dilemma: o accordo provvisorio o guerra di tariffe, dati i precedenti parlamentari, il Governo se ne doveva rimettere alla Camera.

È d'avviso quindi che non si possa dare alla presente questione un carattere politico; cita a questo proposito le discussioni dei trattati con le potenze centrali, alle quali si è sempre mantenuto un carattere strettamente economico; ciò che del resto corrisponde alle tradizioni di altri Parlamenti, ed anche del Parlamento subalpino (Approvazioni — Commenti).

Cita l'opinione del ministro D'Azeglio e di altri parlamentari di paesi europei e d'America.

Non crede che a dare alla questione significato politico possa bastare il fatto che l'accordo è stato approvato con decreto-legge. Nota che la disposizione dell'art. 5 dello Statuto è così larga che nei primi anni si approvavano i trattati di commercio con semplice decreto.

Ricorda tutte le discussioni e le vicende parlamentari a proposito di questo articolo.

Dichiara quindi che il suo voto contrario al *modus vivendi* non ha affatto carattere di sfiducia contro il Governo, poichè deve riconoscere che il Ministero continua quella politica liberale, per la quale ha avuto la fiducia della maggioranza (Benissimo).

Però non può fare a meno di dare un avvertimento al Governo.

Il Governo in questo momento deve tener conto dell'agitazione, che si determina nel nostro paese per la difesa e l'incremento della nostra ricchezza. Il paese è entrato in una nuova fase morale ed economica. Occorre quindi non aver occhio soltanto al pareggio del bilancio, ma risolvere i più vitali problemi che interessano la nostra patria (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. (Segni di attenzione). Premette che la denunzia del precedente *modus vivendi* fu resa necessaria dalle nuove convenzioni con altri Stati d'Europa. Avverte poi che molteplici rappresentanze del commercio italiano invocarono i nuovi accordi colla Spagna. Non è dunque vero che le pratiche relative siansi svolte nel segreto.

Afferma che fra i vari ministri vi fu sempre la più schietta armonia intorno a questa questione, e che le cifre dei traffici e le analisi, sulle quali il Governo si è basato per valutare gli effetti del nuovo dazio, corrispondono esattamente alla verità. Dichiara che fin dal maggio 1905 scrisse ai colleghi per mettere in evidenza il pericolo spagnuolo per la enologia italiana, e la necessità di difesa nel nuovo accordo da trattarsi.

Venendo alla questione del dazio, ricorda che anche quando si trattò della clausola con l'Austria abbondarono le fosche previsioni, che furono però smentite dai fatti. Avverte che la Spagna sempre si lamentò del dazio di venti lire, reclamando una riduzione analoga a quella concessa pei dazi con altri paesi, coi quali era in relazione.

Si è accusato il Governo di aver trascurato, in quest'occasione la produzione agraria. Ma l'oratore dimostra con cifre che tutti nostri principali prodotti fruiscono di un'efficace protezione doganale. E nei nuovi patti commerciali, e anche in quelli con la Spagna, l'olio, la fecola, le mandorle, le nocciuole ed altri prodotti, sono notevolmente avvantaggiati.

Quanto ai vini, l'oratore dimostra che, tenendo conto dei prezzi e delle spese di trasporto, i vini spagnuoli non potranno mai fare vittoriosa concorrenza ai nostri nel mercato interno, e che questi fruiscono di una sufficiente protezione anche in quest'anno, pur essendo in generale scarsa la vendemmia nostra e abbondantissima quella spagnuola.

Non è esatto dire che la Spagna si trovi in una condizione vantaggiosa per avere una organizzazione commerciale più forte della nostra, rispetto all'Italia, ove incontra il dazio di 12 lire, che fu detto il dazio regolatore equo e giusto. In ogni modo il Governo si studia con ogni mezzo di perfezionare e rinvigorire i nostri ordinamenti commerciali. E non bisogna neppure dimenticare che, come vino da taglio, il prodotto nostro è indubbiamente superiore a quello spagnuolo.

Contesta le osservazioni del relatore circa i prezzi ed il grado alcoolico dei vini spagnuoli, avvertendo che il computo deve farsi sulle medie e non sui prezzi speciali di alcuni singoli produttori.

La stessa osservazione deve farsi pei vini delle nostre regioni, pei quali, nella grande varietà dei prezzi singoli, è necessario fondarsi sui prezzi medi. Esamina il costo dei trasporti, combattendo le osservazioni del relatore. Osserva infine che deve anche tenersi conto degli effetti della legge contro le adulterazioni dei vini; legge della quale non puossi disconoscere la pratica importanza, e che funziona come efficace protezione dei buoni e genuini prodotti nostri.

Ogni vino alla dogana è esaminato dal chimico e respinto se alterato o modificato, come si fa in Spagna.

Ricorda che il dazio di lire dodici fu dall'on. Salandra, allora ministro, giudicato sufficiente protezione contro i vini greci. (Interruzione dell'on. Salandra). E la Commissione dei trattati l'approvò, e lo disse normale per la difesa dell'enologia italiana. Perchè la stessa protezione non dovrebbe esser sufficiente contro quelli spagnuoli?

Ricorda pure come le persone più competenti abbiano affermato che un dazio troppo elevato, funzionando come dazio proibitivo, sarebbe dannoso al progresso e al perfezionamento dell'enologia nazionale.

Enumera poi non pochi vantaggi che a vari cespiti della nostra esportazione deriveranno dal *modus vivendi*, accennando in modo speciale alla produzione delle doghe per botti e dei sugheri, e combattendo le contrarie obbiezioni.

Afferma che non potevansi, senza danno per la economia nazionale, rompere le trattative colla Spagna. Di qui il *modus vivendi*, come convenzione provvisoria, per seguire, fra non molto, un trattato definitivo. Per tutte le esposte ragioni confida che la Camera con sicura coscienza darà il suo voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Stanziamento nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il corrente esercizio finanziario 1904-905 della somma di L. 142,660.83 per i lavori eseguiti nella basilica di San Francesco in Assisi:

Favorevoli 229
Contrari 47

(La Camera approva).

Proroga al 30 aprile 1906 del termine assegnato dall'art. 4° della legge 27 marzo 1904, n. 139, e dall'articolo unico della legge

1° giugno 1905, n. 224, alla Commissione d'inchiesta sulla marina militare:

Favorevoli 239
Contrari 37

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnini — Albasini — Albertini — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baragiola — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Conte — Cornaggia — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Fabri — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fasce — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Gattoni — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Mango — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Marzotto — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mazziotti — Melli — Mendaia — Merci — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Modestino — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri-De Salvi.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Personè — Pilacci — Pini — Pinna — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raineri — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romussi — Rondani — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spallanzani — Spingardi — Spirito Beniamino — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Todesco — Teodori — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Ventura — Verzillo — Vetroni — Vicini — Villa — Visocchi.

Weill-Weiss.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

D'Alife — De Luca Ippolito Onorio.
Fani — Francica-Nava.
Ginori-Conti.
Rampoldi.
Torlonia Giovanni.
Vendramini.

Sono ammalati:

Bizzozzero.
Calleri — Calvi Giusto — Costa-Zenoglio.
Fracassi.
Giaccone.
Meardi — Medici — Molmenti — Moschini.
Niccolini.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucca.
Testasecca.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia essere stata convalidata l'elezione di Desio in persona dell'on. Silva.

Presentazione di una relazione.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge « per la proroga della cedibilità degli stipendi ».

Si riprende la discussione del disegno di legge sul modus vivendi *con la Spagna.*

PAVONCELLI. (Segni d'attenzione). Ricorda le vicende della vinicoltura in Puglia, le coraggiose iniziative, gli entusiasmi, le speranze di una maggior ricchezza per la regione, di maggior benessere per le classi lavoratrici (Approvazioni).

Ma sopravvenne la rottura dei rapporti commerciali con la Francia, che gettò le Puglie nella miseria e nel dolore. Si tentarono nuovi mercati; ma senza esperienza, senza credito, senza facili mezzi di comunicazione, fu un altro disastro. (Commenti — Approvazioni). Si sperò nel mercato austro-ungarico; ma anche quello fu chiuso al nostro vino.

Non rimaneva che la risorsa, modesta, ma costante, del commercio interno; ed a questo si volsero i vinicultori pugliesi. Ed ecco che viene la convenzione con la Spagna, nuova minaccia di nuovi danni e di una pericolosa concorrenza nello stesso mercato nostro. (Approvazioni).

Dimostra poi come il timore della concorrenza della Spagna sia tutt'altro che chimerico od esagerato, date le condizioni economiche di quella nazione.

Accenna allo sviluppo della vinicoltura in California, nell'Argentina, nel Chile, al progresso della enologia austro-ungarica, alla ricostituzione dei vigneti in Francia, alla produzione della Corsica, della Tunisia, dell'Algeria; nuovi e gravi pericoli per noi, e cause indirette della concorrenza spagnuola nel nostro stesso mercato.

È precisamente in previsione della chiusura di altri mercati che la Spagna ha pensato ad aprirsi le nostre frontiere (Approvazioni). Instituisce un paragone fra i prezzi del vino spagnuolo e pugliese, trasportato nell'alta e nella media Italia; e dimostra insussistente la pretesa protezione che si asserisce mantenuta a nostro favore (Commenti).

Avverte che tutta la economia pugliese si fonda sul vino. È dunque tutta la vita economica delle Puglie, che è stata inconsciamente colpita.

Nega che la presente agitazione sia opera artificiale dei grandi produttori, degli speculatori, dei negozianti; imperocchè col vino non si specula sui futuri rialzi o ribassi, come coi titoli di re-

dita (Benissimo — Bravo). Il vero è che i negozianti, spaventati dal *modus vivendi*, hanno sospeso di comprare vino pugliese (Commenti).

Si lamenta da un lato il difetto di organizzazione del nostro commercio vinicolo; e d'altro lato, quando i rappresentanti delle popolazioni si adoprano alla tutela dei loro più vitali interessi, si grida contro gli agitatori (Approvazioni — Applausi a Destra). Le provincie meridionali una cosa soltanto chiedono al Governo: che si tenga conto delle loro risorse, e si permetta loro di svolgerle o di utilizzarle.

Quelle popolazioni non sono a niun'altra seconde nel sentimento unitario e nazionale, ma chiedono soltanto di non essere lese nei loro essenziali interessi. Epperò l'oratore, interprete fedele della regione che rappresenta e di tutta la regione meridionale, non potrà dar voto favorevole al disegno di legge (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — Commenti prolungati).

Presentazione d'una relazione.

MARAINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Concorso dello Stato al Congresso internazionale di chimica applicata in Roma ».

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda affrettare il progetto definitivo per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Catania.

« De-Felice Giuffrida, Auteri-Beretta, Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per apprendere quali modalità abbiano presieduto alla deliberazione della dimostrazione navale contro la Turchia per il controllo finanziario delle grandi potenze in Macedonia.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere in quali limiti si conterrà la spesa per la nuova aula della Camera dei deputati.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, per conoscere a quali criteri intenda informarsi nella scelta dei delegati alla Conferenza per il Marocco in Algesiras.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare un progetto di legge che modifichi la legge per la classifica dei porti.

« Pansini ».

« Chiedo di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per cui ritarda di rispondere alla Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge n. 254 sulla classificazione fra le nazionali delle strade Istonia e Frentana.

« Riccio Vincenzo ».

« I sottoscritti interrogano il ministro del tesoro perchè dica quando intenda di concretare i provvedimenti, già studiati da tempo, in favore degli applicati delle Regie avvocature erariali.

« De Tilla, Cornaggia ».

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze per sapere se intenda richiamare gli agenti delle imposte delle città marittime a criteri più equitativi nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile dell'industria di navigazione, che lucra oggi noli appena sufficienti a bilanciare le spese.

« Salvia, Fiamberti, De Tilla, Celesia, Placido, Strigari ».

« Chiedo d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici come intendano provvedere ai gravissimi danni arrecati al territorio ed alla città di Cotrone dall'alluvione della notte del 13 dicembre.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere le ragioni per le quali in quest'anno è stato diminuito il numero delle scuole festive e serali.

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se conosca le deplorevoli condizioni nelle quali è mantenuto il chiostro di San Giovanni in Venere in provincia di Chieti e se non creda necessario provvedere d'urgenza.

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se vista l'impossibilità, risultata da lunga ed ininterrotta esperienza, di far percorrere al diretto Milano-Genova n. 63 le distanze nel tempo stabilito dall'orario, non creda utile e decoroso modificare l'orario onde adattarlo alle forze dell'azienda ferroviaria.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se crede utile e corretto che il comune di San Damiano al Colle (provincia di Pavia) voti un'elargizione in danaro ad un circolo politico monarchico.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi sulla necessità di dare provvedimenti pronti e stabili per alleviare i danni prodotti al comune di Roghudi dalle pioggie dirotte di questi giorni, e per ovviare all'isolamento completo in cui quel Comune, privo anche di ufficio postale e telegrafico, resta per parecchie settimane nella stagione invernale.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, per conoscere i motivi degli indugi frapposti all'esecuzione del progetto approvato fin dall'agosto 1904, per il campo di tiro della Società mandamentale di Mercato Saraceno.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto interroga il Governo, per sapere se approva l'intervento del comandante il X corpo d'armata alle cerimonie che ebbero luogo nel duomo di Napoli il 19 settembre 1905, per il cosiddetto miracolo dell'ebollizione del sangue di San Gennaro, e se crede che con siffatti esempi si accresca il prestigio dello Stato e si tutelino i principî pei quali l'Italia sorse a nazione.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulle ragioni che hanno potuto autorizzare il procuratore del Re di Messina a non presentare ancora, dopo 14 mesi e con imminente pericolo di prescrizione, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arigò, imputato di corruzione elettorale.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere quando finalmente, come aveva promesso, intenda riparare all'assoluta deficienza di personale presso le autorità giudiziarie di Milano.

« Mira, Albasini-Scrosati, Romussi, Canetta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle cause della mancata costituzione della Commissione per le cooperative presso la prefettura di Bari.

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle cause della mancata costituzione dei collegi di probiviri in Bari e provincia.

« Cabrini, Pansini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle poste e dei telegrafi su talune emergenze del processo incoato dall'ispettore cav. Scotti contro il giornale il *Tempo* e in particolare per sapere: — 1° Quali provvedimenti intenda prendere per far cessare il sistema adottato, non per prescrizione di regolamento, ma per semplice consuetudine, nella esecuzione delle inchieste, le quali vengono as-

sunte mediante colloqui fra un ispettore e il funzionario inquisito, senza la garanzia dell'intervento di un terzo che stenda verbale, il quale viene invece compilato dallo stesso ispettore inquirente; — 2° Sulla parzialità dimostrata dal Ministero, nel processo di cui sopra, a favore del funzionario querelante, col mettere a sua disposizione documenti orginali di una inchiesta, con pregiudizio evidente della parte querelata, invece di lasciare che i documenti dell'inchiesta siano, se del caso, richiamati dall'autorità giudiziaria e messi integralmente a disposizione di ambo le parti contendenti; — 3° Come potè avvenire che un ordine emanató dall'onorevole sottesegretario di Stato, pel pagamento immediato all'aiutante Rebagliati di una lieve somma per stipendio arretrato, potè essere intercettato per otto giorni dall'alta burocrazia manifestatasi contraria al rinvio, nonostante le ragioni di umanità che avevano determinato l'ordine dell'onorevole sottesegretario di Stato.

« Turati ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle poste e dei telegrafi, il presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli, sulle violazioni dello statuto che avvengono in odio alla Federazione postale e telegrafica italiana; sulle persecuzioni e intimidazioni che si esercitano, contro ogni norma di diritto e di procedura, in danno dei suoi rappresentanti; e in particolare sui fatti ricordati a tale proposito dallo stesso ministro delle poste nella replica all'interrogazione svolta dall'interpellante il 14 agosto scorso.

« Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere s'egli convenga nella necessità di commettere all'Ufficio del lavoro una inchiesta sulle condizioni in cui si compie il lavoro delle donne occupate quali commesse in negozi, botteghe, bar ed esercizi affini: e ciò nell'intento di agevolare la formulazione di sicure proposte per la estensione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli a tali categorie esosamente sfruttate (voto emesso dal Comitato permanente del lavoro, ottobre 1905). E per l'introduzione, nella legge italiana, di norme igieniche ed umanitarie quali quelle consacrate da numerose leggi estere alla difesa della salute delle donne impiegate nei ricordati rami di attività commerciale.

« Cabrini, Turati ».

CABRINI chiede al presidente del Consiglio quando potrà rispondere all'interrogazione sui fatti di Taurisano.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponderà domani.

La seduta termina alle ore 19.5.

DIARIO ESTERO

L'annunciato *Libro giallo*, pubblicato dal Governo francese sugli affari del Marocco, venne ieri fatto distribuire dal Ministero ai senatori e deputati. Contiene 368 documenti, che vanno dal 3 marzo 1901 al 4 dicembre 1905.

Essi riguardano all'inizio varie violazioni del territorio algerino e attentati contro sudditi francesi da parte dei marocchini, incidenti che resero necessari reclami presso il Maghzen o dimostrazioni di cui gli ambasciatori esteri a Parigi furono informati.

Una lettera di Delcassé all'ambasciatore francese a Berlino, De Noailles, 23 giugno 1901, segnala il primo colloquio con l'ambasciatore tedesco a Parigi, Radolin, nel quale questi riconosce la situazione particolare della Francia al Marocco, a causa della prossimità dell'Algeria.

Una lettera dell'ambasciatore francese a Berlino, Bihourd, succeduto al De Noailles, in data 25 marzo 1904, segnala a Delcassé la mozione approvata dai pangermanisti del Wurtemberg, la quale invita il Governo tedesco a lavorare allo sviluppo dell'influenza tedesca al Marocco, se lo *statu quo* non fosse mantenuto, e un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il quale constàta che gli interessi commerciali tedeschi non hanno alcun pericolo da correre per la politica francese al Marocco.

Delcassé il 27 marzo 1904 segnala a Bihourd una conversazione con Radolin, in cui ha assicurato quest'ultimo che la Francia desidera mantenere al Marocco lo *statu quo*, ma migliorandolo.

Bihourd segnala il 21 aprile la tendenza dell'Imperatore Guglielmo ad una politica marocchina più attiva e più ardita.

Seguono poi tutti i documenti riguardanti gli accordi della Francia con l'Inghilterra e la Spagna, non che la imprevista visita dell'Imperatore di Germania a Tangeri, che, acuendo i rapporti fra la Germania e la Francia, produsse le dimissioni del ministro Delcassé. Questi caduto, il Governo tedesco il 4 settembre annunciò l'invio di Rosen a Parigi per ottenere un accordo più rapido.

L'incaricato di Francia a Tangeri comunica il 17 settembre al ministro Rouvier il testo di una lettera del Maghzen al console inglese, colla quale il Sultano accetta di studiare la proposta presentata da una Ditta tedesca per la costruzione di un molo nel porto di Tangeri.

Gli ultimi documenti del *Libro giallo* si riferiscono all'accettazione da parte del Sultano del Marocco del programma della Conferenza, alla cattura dei due ufficiali inglesi, alla soluzione della questione relativa al molo del porto di Tangeri ed infine alla fissazione della data della Conferenza al 5 gennaio 1906.

***

Il Ministero francese non si è limitato a porre fuori questo importante *Libro giallo*; ne ha fatto distribuire ai membri del Parlamento anche un altro riguardante gli affari di Creta. Questo secondo libro contiene 283 documenti dal 24 agosto 1904 al 26 novembre 1905.

I primi concernono lo scambio di lettere coi diversi ambasciatori per un programma comune delle potenze circa Creta.

La circolare di Delcassé del 18 marzo 1905 agli ambasciatori aderisce alla domanda del principe Giorgio di inviare un distaccamento di truppe internazionali.

Il ministro di Francia ad Atene segnala il 5 aprile un nuovo appello del Principe alle potenze in seguito al generalizzarsi della insurrezione.

I documenti che seguono concernono l'invio di navi sulle coste di Creta e l'invio di una Commissione internazionale.

Il ministro di Francia ad Atene comunica al presidente del Consiglio, Rouvier, il 5 novembre le misure dei consoli per porre termine all'insurrezione, ed il 17 novembre l'accordo stabilito tra i consoli ed i capi di Therisso circa le condizioni di pacificazione.

***

Il conflitto greco-rumeno non è vicino ad appianarsi, anche per il fatto che l'Austria si è rifiutata, come assicurano i giornali viennesi, a compiere un'opera di pacificazione fra i due paesi.

Il ministro degli affari esteri di Rumania, Lahovary, rispondendo ieri in Senato ad una interrogazione sullo stato del conflitto, disse di aver telegrafato ai ministri di Rumania all'estero informandoli di tutti i delitti commessi dai greci contro i rumeni in Macedonia.

Soggiunse che giornalmente l'elenco di questi delitti venne trasmesso ai ministri degli esteri delle grandi potenze.

Lahovary proseguì: Pratiche collettive delle grandi potenze furono fatte a Costantinopoli ed Atene a favore dei rumeni e si dichiarò lieto di poter annunziare che riguardo alla Porta le insistenze degli ambasciatori, unite a quelle del rappresentante rumeno, produssero un salutare effetto: truppe turche furono messe in movimento e parecchie bande di briganti greci furono distrutte. Non sembra però che la Grecia voglia decidersi a migliorare la situazione.

Le relazioni fra la Grecia e la Rumania non sono ufficialmente rotte.

In siffatte condizioni, la visita di cortesia che il ministro rumeno a Vienna fece al Re di Grecia, iscrivendosi sul registro dei visitatori, era di rigore.

Il Re rispose coll'inviare un suo aiutante di campo alla legazione di Rumania, poi colla visita che il ministro ellenico a Vienna fece al ministro rumeno per portargli i saluti ed i ringraziamenti. Questo scambio di cortesie non ha affatto cambiato sostanzialmente la situazione.

Finchè esisteranno bande di briganti greci che assassineranno e saccheggeranno i rumeni in Turchia e finchè il patriarca ed i metropoliti greci perseguiteranno i sacerdoti rumeni, la pace non esisterà fra la Grecia e la Rumania.

Il ministro conclude dicendo: Adopereremo tutti i mezzi per far comprendere ai greci il nostro risentimento.

***

I giornali di Londra hanno ieri pubblicato un dispaccio da Tokio, 13, nel quale è detto che il corrispondente dell'*Asaki* da Pechino telegrafa gli articoli della convenzione conclusa tra la Cina ed il Giappone.

Questa stabilisce che l'affitto della penisola del Fuhan-tung spirerà nel 1923. Il Giappone sarà autorizzato a mantenere una guarnigione destinata a guardia della ferrovia. La Manciuria dovrà essere sgombrata entro 18 mesi.

La convenzione stabilisce inoltre la retrocessione alla Cina delle dogane di New-Chuang e la cessione dell'Amministrazione militare giapponese al momento dello sgombero.

Queste informazioni del corrispondente dell'*Asaki* non sembrano confermarsi. Infatti un dispaccio da Tokio, in data di ieri, dice:

« Il ritardo nella conclusione dei negoziati a Pekino, tra il barone Komura ed il Governo cinese cagiona un certo malcontento, temendosi che la missione del Giappone sia fallita.

« Diecimila studenti cinesi hanno deciso di rientrare in Cina. Duemila hanno già lasciato Tokio ».

***

Si telegrafa da Tangeri al *Times*:

« Le autorità marocchine riconoscono l'impossibilità di mantenere le promesse del Sultano di catturare e punire i briganti che fecero prigionieri gli ufficiali inglesi nell'ottobre scorso.

La famiglia Valiente è più potente che mai e il Maghzen ne accetta ora i capi come governatori del distretto in cui abitano ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale. — Nella seduta del Consiglio provinciale di Roma, tenutasi ieri sera, presente il prefetto comm. Colmayer, venne svolta dal consigliere Giuliani la interpellanza sull'allacciamento dell'Appia alla stazione Tuscolana. Ne nacque una vivacissima discussione, in seguito alla quale venne approvata la sospensiva.

Approvate alcune proposte di lavori stradali, il Consiglio passò all'esame dei ricorsi elettorali. Dopo lunghe osservazioni d'indole legale, venne deliberato di sospendere le decisioni sulle elezioni di Genzano e Ceccano, deliberando un'inchiesta su quella di Valleorsa.

Alle 24 la seduta venne tolta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Pro Calabria. — L'esposizione degli oggetti raccolti dalla Associazione della stampa di Roma per la lotteria *Pro Calabria*, collocati in bell'ordine nel palazzo delle Belle Arti, a via Nazionale, continua ad esse visitatissima dal pubblico che ne ammira il valore, la varietà e l'eleganza. Allo scopo di vie più agevolare al pubblico la visita, l'esposizione dei regali sarà aperta domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. L'esposizione con l'orario consueto rimarrà aperta al pubblico fino al 22 corrente.

È in corso di stampa il catalogo completo di tutti i 1000 premi della lotteria, ogni premio porta il suo numero che corrisponderà a quello dell'estrazione, ed all'altro posto sopra ogni singolo premio.

Concerto municipale. — Domenica, 17, non più al teatro *Argentina*, ma al teatro *Adriano*, avrà luogo il quinto concerto popolare tenuto dall'orchestra municipale di Roma, diretta dal maestro A. Vessella. Nel programma vi sono produzioni di Verdi, Bach, Paisiello, Wagner, Saint-Saëns, ecc.

Il concerto principierà alle ore 15.

Società protettrice degli animali. — La Società romana per la protezione degli animali ha compiuto durante il mese di novembre in Roma e nelle seguenti località: Palestrina, Terracina, Velletri e Marino le operazioni di cui diamo la seguente statistica:

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 293 - equilibrati 337 - diminuiti di merci 29 - di persone 500.

Confiscati: bastoni 384 - bastoni con punte 3 - pali 3 - morgie dentate 42 - nervi di bue 1 - rosette 3 - coltelli 1 - grattugie 2 - altri istrumenti di tortura 6.

Contravvenzioni: per carico eccessivo 26 - per percosse 11 - per zoppia 6 - per piaghe 20.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino sono da stamane interrotte.

Per l'Esposizione campionaria di Napoli. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha disposto per la circostanza della 2ª Esposizione campionaria internazionale a Napoli che le riduzioni di viaggio delle persone abbiano durata per andata e ritorno dal 10 dicembre corr., al 20 aprile p. v. Le spedizioni delle merci per l'andata dal 10 dicembre corr. al 15 gennaio p. v.; per il ritorno dal 30 gennaio p. v. al 10 aprile p. v.

Servizio ferroviario. — La direzione generale dello Stato comunica:

Perdurando l'ingombro delle stazioni di Livorno, causa una forte rimanenza di carichi, rimane prorogata fino a tutto il 20 corr., la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità a carico completo e al dettaglio destinate a Livorno Marittima ed a Livorno Torretta.

Gli italiani negli Stati-Uniti all'Esposizione di Milano. — I giornali di New-York informano che il Comitato americano per l'Esposizione internazionale del 1906 in Milano, ha incaricato un Comitato esecutivo di dirigere la compilazione di un volume sugli italiani del Nord-America, che rispecchi le varie attività delle colonie nel commercio, nelle professioni, nelle industrie ecc.

Il volume consterà di circa 700 pagine, sarà di grande formato, in carta di lusso e verrà arricchito di splendide illustrazioni riprodotte dal vero.

Questo Comitato esecutivo è presieduto dal conte Luigi Aldovrandi (primo vice-console d'Italia) e ne fanno parte il cav. G. Rossati, regio enologo del Consolato, il cav. Adolfo Rossi, ispettore del Commissariato d'emigrazione e il dottor Luigi Roversi del Metropolitan Museum of Art.

Marina militare. — La R nave *Miseno* è giunta a Cartagena; la *Caprera* è partita da Patrasso; la *Sparviero* è giunta a Samos.

Marina mercantile. — È giunto, il 13 corr. a Montevideo il *Sardegna*, della N. G. I.

ESTERO.

Gli automibili in Francia. — L'amministrazione delle imposte dirette in Francia, dà la cifra di 21,523 automobili per tutta la Francia, con un totale di 179,361 cavalli-vapore.

Il numero delle automobili ad uno o due posti è di 4767: quelli a più posti 16,756.

Il solo dipartimento della Senna ne ha 4627, la Corsica solo 4.

Gli ufficiali postali in Inghilterra. — Secondo l'ultima statistica del Postmaster General, in Inghilterra vi sono 23,068 uffici postali, dei quali ne esistono 1028 nella sola città di Londra. Il personale di carriera ammonta a 84,913 persone, di cui 11,579 donne, e il personale fuori ruolo è di 108,341 persone, di cui 28,610 donne.

Il numero delle cassette postali è di 38,913.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alle pensioni per gli operai.

Si approva l'art. 2.

LONDRA, 14. — Il nuovo Gabinetto ha tenuto oggi la prima riunione sotto la presidenza di sir H. Campbell Bannermann.

PIETROBURGO, 14. — (Via Eydtkuhnen). — La situazione è invariata a Pietroburgo ed a Mosca.

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura la proroga provvisoria delle relazioni commerciali con l'Inghilterra, per due anni, e del trattato di commercio con la Bulgaria.

Si riprende la discussione del bilancio.

Bebel, socialista, dice che i socialisti formularono già, due anni or sono, i rimproveri che von Groeber, del Centro, diresse ieri contro l'Amministrazione delle colonie.

L'oratore attende spiegazioni circa l'appello del generale Trotha agli Hereros.

Bebel commenta le ultime dichiarazioni del conte Posadowski, relative al socialismo.

Dice che l'organizzazione dei padroni è meglio trattata di quella degli operai e che l'aumento dei salari degli operai non è in rapporto con l'aumento degli stipendi dei ministri (Applausi dai banchi dei socialisti).

Il malcontento fra gli operai proviene per la maggior parte dalla illegalità politica che trova la sua espressione soprattutto nel sistema elettorale di classe.

Bebel paragona poi gli stati sociali inglese e tedesco; aggiunge che non esiste in Inghilterra neppure l'ombra della gelosia a causa dello sviluppo del commercio tedesco.

Sotto questo rapporto non possono esistere fra gli altri Stati europei relazioni migliori che fra la Germania e l'Inghilterra. Un'alleanza fra i due Stati significherebbe la pace duratura per l'Europa.

L'aumento della nostra flotta sarà con ragione considerato come una punta diretta contro l'Inghilterra.

Bebel prosegue: Se Bismarck fosse stato ancora Cancelliere dell'Impero, l'Imperatore non sarebbe andato al Marocco, altrimenti Bismarck si sarebbe dimesso.

Il segnale per l'aumento delle flotte in tutti i paesi è partito dalla Germania. Le grandi spese dell'Inghilterra sono comprensibili perchè l'Inghilterra è per mare quello che la Germania è per terra.

I socialisti internazionali ritengono che i popoli non debbono essere più condotti come un gregge di montoni ed essere oggetto di traffico. Protesto contro le accuse rivolte ai socialisti russi. Non sono stati essi che si sono resi colpevoli dell'assassinio di Stambuloff e della fine degli Obrenovich, ma bensì i Sovrani di Russia che hanno governato con gli assassinii e che non hanno più diritto all'esistenza. Non si devono mettere allo stesso livello gli operai e gli assassini. Non chiedo che giustizia.

Il cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, così risponde:

Il socialismo tenta continuamente di eccitare appunto in Inghilterra la diffidenza verso la Germania. Bebel volle negarlo e disse che il socialismo tedesco rileva soltanto la tensione esistente, ma non vi contribuisce.

Dissi già cento volte, prosegue il cancelliere, che non abbiamo contro l'Inghilterra alcun piano aggressivo. Dissi cento volte che sarebbe un non senso attribuire alla Germania un tal piano. Il *Vorwaerts* affermò altra volta, quando la flotta inglese visitò il Baltico, che la Germania sulla fine dello scorso anno fu sul punto di dichiarare la guerra all'Inghilterra. E' menzogna. Il *Vorwaerts* scrisse poscia che la flotta fu in quell'epoca mobilizzata. Ciò è un non senso. La Germania non ha mai mobilizzata la sua flotta. Non vi è il menomo dubbio che l'emozione prodotta da tale voce si connette con le notizie del *Vorwaerts*. Soltanto non si vede chiaramente quali avvenimenti misteriosi avrebbero potuto provocare una crisi.

È una stupida menzogna affermare, come si è affermato, che la causa di tutto ciò debba ricercarsi in un grave conflitto tra l'Imperatore di Germania e il Re d'Inghilterra. (Grande ilarità).

Il principe di Bulow continua: Dichiaro nella maniera più categorica, come capo della politica tedesca, non essere vero che la Germania si sia mai occupata di piani aggressivi; non esser vero che siamo stati mai sul punto di dichiarare la guerra all'Inghilterra; non esser vero che l'inverno scorso la Germania dovesse procedere alla mobilizzazione; non esser vero che la Germania abbia in qualsiasi modo eccitato ovvero provocato l'Inghilterra.

Colla massima energia mi oppongo ai tentativi di rappresentare come turbatore della pace l'Imperatore, che da diciotto anni ha dato tante prove del suo amore leale per la pace.

Di fronte alle affermazioni del *Vorwaerts* che il pericolo di un conflitto anglo-tedesco si avvicini sempre più in seguito ai colossali armamenti della flotta tedesca, rilevo che gli armamenti della flotta tedesca non sono affatto colossali.

Il capo del partito socialista ha dovuto egli stesso confessare che sono relativamente moderati.

Ripeto inoltre che non è vero che gli armamenti abbiano ca-

rattere aggressivo qualsiasi contro l'Inghilterra. Se le relazioni anglo-tedesche non sono quali dovrebbero essere secondo il parere delle persone ragionevoli ciò è dovuto specialmente al fatto che nei due paesi vi sono persone che attribuiscono all'altro paese intenzioni alle quali la grande maggioranza dei due paesi nemmeno pensa.

Le vie dei due paesi corrono parallelamente; ma se gli inglesi tanto credono alle cattive intenzioni della Germania, ciò deve indubbiamente ricercarsi nell'agitazione socialista che rappresenta sempre il suo proprio paese come mestatore.

Nel campo della politica mondiale comprendiamo che sul terreno del commercio, dell'industria e della navigazione, la Germania domandi gli stessi riguardi che domanda qualunque altro paese.

Non vogliamo attaccare nessuno, ma vogliamo essere così forti da poter respingere con onore qualunque attacco all'estero.

Il principe di Bülow continua a confutare le asserzioni dei socialisti; dice che il socialismo si mette scientemente in opposizione cogli interessi del paese per far progredire le sue teorie internazionali.

Bülow si dichiara convinto che il socialismo non riuscirà a togliere agli operai tedeschi i sentimenti tedeschi. Occorrendo gli operai fa ebbero il loro dovere.

I politicanti francesi della rivincita, soggiunge l'oratore, fondano le loro speranze sul socialismo tedesco. Se il socialismo raggiunge il suo scopo, la Germania diverrà un'arena per gli stranieri avidi di preda.

Bülow termina quindi rivolgendosi verso i socialisti e dicendo:

« Dalle parole non passate ai fatti; altrimenti voi vedrete ciò che accadrà (Vivi applausi).

Erzberger, del centro, attacca quindi l'amministrazione coloniale.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone Richtofen, ed il consigliere d'Ambasciata, Helfferich, respingono le accuse, dichiarandole infondate.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati* — (*Seduta pomeridiana*) — Si discute il progetto di legge che autorizza ad applicare alla Svizzera un regime doganale provvisorio durante i negoziati del nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera.

Il ministro dell'agricoltura, Ruau, rispondendo ad alcune osservazioni dal deputato Laferre, dice che il Governo saprà tutelare gli interessi del paese.

Il ministro del commercio, Trouillot, dichiara che i negoziati sono bene incamminati.

Il progetto è quindi approvato con 520 voti contro 10.

Si passa poscia a discutere la Convenzione commerciale franco-russa.

Chastenet trova insufficiente la riduzione dei dazi doganali ottenuta dalla Francia e, senza volere la rottura commerciale con la Russia, presenta una mozione che invita il Governo a riprendere le trattative.

Parecchi oratori trovano pure insufficienti le concessioni fatte dalla Russia.

Il seguito è rinviato a domani.

PIETROBURGO, 14. — Fra le linee telegrafiche che riuniscono Pietroburgo colle provincie le sole che funzionano oggi sono quelle di Mosca, Reval, Kiew, Pskow, Nini Novgorod, Arkangel e Narva.

Gli edifici dell'amministrazione dei telegrafi sono occupati militarmente, lo sciopero è molto meno intenso.

BELGRADO, 14. — Il ministro degli affari esteri, Zujovic, ha nuovamente presentate le sue dimissioni per le stesse ragioni che motivarono quello da lui presentate il 12 corrente, cioè per difficoltà nella propria sfera d'azione.

LONDRA, 14. — I giornali hanno da Pietroburgo, che alcuni proprietari fuggiti dai loro paesi e colà giunti, riferiscono che nel distretto di Riga quasi tutti i contadini si sono sollevati ed hanno ucciso numerosi proprietari.

Essi stessi poterono salvarsi fuggendo a cavallo o in carrozza ed abbandonando tutti i loro averi.

I cosacchi dell'Amur, che attualmente si trovano in Manciuria, sono stati richiamati di urgenza in Russia per reprimere i disordini agrari

In un villaggio del Governo di Saratow i cosacchi hanno fatto fuoco sopra i contadini, che erano stati convocati dalle autorità locali che li esortavano a restituire i beni dei quali si erano impadroniti.

Vi sono stati numerosi morti e feriti. Si dice che un colpo di rivoltella avesse precedentemente ucciso il cavallo di un ufficiale.

PIETROBURGO, 14. — Il Consiglio dei ministri ha terminato l'esame della legge sulle associazioni operaie, le quali da ora innanzi non potranno essere più sciolte o sospese che previo procedimento giudiziario e non in via amministrativa come ora finora per ordine del ministro dell'interno, del governatore della Provincia o dell'autorità di polizia.

Se la legge ha per il momento carattere di provvisorietà sarà però promulgata la settimana prossima insieme con la legge sul diritto di associazione.

BERLINO, 14. — Alcuni giornali annunziano che qualche Banca di commercio di Pietroburgo è stata costretta a cessare le sue operazioni di sconto a causa del rimborso dei versamenti e della limitazione del credito da parte delle Banche estere.

Queste notizie sono prive di fondamento. Sotto la pressione degli scioperi postale e telegrafico e delle ferrovie le Banche russe usano la maggiore prudenza nell'aprire crediti, stante le variabili condizioni del mercato del denaro ed impongono nuove condizioni in vista della situazione del mercato internazionale ed interno per gli sconti ed i prestiti.

Il tasso dello sconto è alquanto rialzato, mentre le Banche cercano di restringere più che sia possibile il numero dei loro clienti.

La Banca di Stato durante questo periodo transitorio ha messo a disposizione delle banche di commercio tutti i mezzi liberi di cui dispone, dando loro completo appoggio. Del resto anche i rimborsi e la diminuzione del Credito estero non sono tanto grandi come si fa credere. Al contrario si hanno sintomi che il pubblico comincia a tranquillizzarsi. Così le Banche estere riprenderanno le loro antiche relazioni con le Banche russe, come prima, al primo indizio del ristabilimento della calma.

COLOMBO, 14. — Mentre la corazzata russa *Tsarevitch* si trovava in questo porto proveniente da Kiao-Tchao, un centinaio di marinai dell'equipaggio si ammutinarono.

L'ammiraglio ricorse alle autorità militari inglesi. Cinquanta degli ammutinati furono sbarcati ed internati qui, ove, a quanto si crede, attenderanno l'arrivo delle altre navi da guerra russe. Essi sono calmi e dicono che erano affaticatissimi a causa dell'insufficienza dell'equipaggio della nave.

Lo *Tsarevitch* è ripartito.

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Pietroburgo, 13 (via Eydtkuhnen): Il nuovo ufficio di presidenza del Congresso dell'Unione delle poste e dei telegrafi ha deciso ieri di continuare lo sciopero fino alla completa soddisfazione delle richieste rivendicazioni.

La legge elettorale per l'elezione dei membri della Duma dell'Impero sarà promulgata prossimamente.

Molti soldati hanno assistito a vari *meetings* tenuti a Mosca e fraternizzano col popolo.

Lo *Slovo* annunzia che l'agitazione continua tra la guarnigione di Kursk; i soldati della classe 1901 reclamano di essere inviati in congedo.

Il *Russ* è informato che gli scorsi giorni ha avuto luogo una

conferenza dei membri del partito della Corte che vogliono portare al potere il conte Alexis Ignatieff e proclamare la dittatura.

La conferenza ha discusso i mezzi per ottenere l'allontanamento di Witte e i provvedimenti da prendersi per ristabilire la tranquillità.

Oggi a Pietroburgo soffia un vento violentissimo.

Il cannone della fortezza segnala continuamente il progresso della piena della Neva.

PIETROBURGO, (via Eydtkuhnen, 14). — Il *Messaggero dell'Impero* annunzia che è stata preparata una nuova legge elettorale che sarà prossimamente sottoposta alla firma dello Czar.

Il Consiglio dell'Impero ha approvato la legge sugli scioperi.

LODTZ, 14. — Ieri ed oggi individui appartenenti alla Banda Nera attaccarono gli israeliti e ne saccheggiarono e distrussero le abitazioni e i negozi, specialmente nella via Zielona.

I cosacchi fecero fuoco sui rivoltosi, una trentina dei quali rimasero feriti.

Anche la popolazione cristiana sofferse danni durante i disordini.

LONDRA, 15. — Il deputato Buchanan è stato nominato segretario finanziario al *War Office*.

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: L'accordo della Porta con gli ambasciatori delle grandi potenze è completo.

BUENOS-AIRES, 15. — La Camera dei deputati ha respinto definitivamente il progetto di una tassa del 10 % sui passaggi per l'Europa.

La sessione è stata chiusa; il Parlamento si è aggiornato al 1° maggio 1906.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.44.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.4.
	minimo 2 9.
Pioggia in 24 ore	mm. —

14 dicembre 1905.

In Europa: pressione massima di 778 sull'Irlanda, minima di 755 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di . a 3 mm. sulle isole, disceso altrove fino a 10 mm. in Lombardia; temperatura poco aumentata sull'alta Italia, diminuita altrove; qualche pioggiarella al sud e Sicilia.

Barometro: 762 sul Jonio, 765 al nord.

Probabilità: cielo vario al sud e Sicilia, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali, mare mosso o agitato lungo le coste Joniche.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	17 1	8 8
Genova	sereno	calmo	14 0	6 7
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	11 0	— 0 0
Torino	sereno	—	11 9	— 0 4
Alessandria	sereno	—	6 1	— 1 2
Novara	sereno	—	6 8	2 0
Domodossola	sereno	—	7 0	— 2 5
Pavia	sereno	—	7 8	— 1 9
Milano	sereno	—	6 0	— 0 7
Sondrio	sereno	—	4 0	— 1 3
Bergamo	sereno	—	7 0	2 4
Brescia	sereno	—	7 0	— 0 4
Cremona	sereno	—	6 2	— 0 5
Mantova	nebbioso	—	6 9	— 0 1
Verona	sereno	—	6 8	— 0 6
Belluno	sereno	—	3 4	2 6
Udine	sereno	—	7 2	0 1
Treviso	sereno	—	2 0	— 0 5
Venezia	nebbioso	calmo	7 8	— 1 4
Padova	sereno	—	7 0	— 0 8
Rovigo	1/2 coperto	—	5 1	0 0
Piacenza	sereno	—	6 3	— 1 1
Parma	sereno	—	5 7	0 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	5 5	0 0
Modena	1/4 coperto	—	6 2	1 4
Ferrara	1/4 coperto	—	6 8	— 0 2
Bologna	sereno	—	6 1	2 7
Ravenna	sereno	—	6 2	— 1 0
Forlì	sereno	—	6 4	1 0
Pesaro	sereno	mosso	7 4	— 1 0
Ancona	sereno	legg. mosso	12 0	5 0
Urbino	sereno	—	4 0	1 0
Macerata	sereno	—	5 5	2 8
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	2 0
Perugia	sereno	—	6 3	2 6
Camerino	sereno	—	3 5	— 0 3
Lucca	sereno	—	9 8	— 0 9
Pisa	sereno	—	13 2	— 1 8
Livorno	sereno	calmo	10 6	2 3
Firenze	sereno	—	9 0	— 0 7
Arezzo	sereno	—	8 2	— 0 8
Siena	sereno	—	8 1	1 5
Grosseto	sereno	—	11 0	3 0
Roma	sereno	—	13 0	2 9
Teramo	sereno	—	8 8	1 2
Chieti	sereno	—	7 9	1 0
Aquila	sereno	—	5 1	— 2 3
Agnone	sereno	—	3 6	— 0 1
Foggia	1/2 coperto	—	9 4	4 8
Bari	sereno	agitato	12 0	4 7
Lecce	1/4 coperto	—	12 0	7 4
Caserta	sereno	—	12 0	6 1
Napoli	sereno	calmo	10 6	6 8
Benevento	sereno	—	9 8	0 1
Avellino	sereno	—	7 2	2 8
Caggiano	sereno	—	4 4	1 2
Potenza	sereno	—	3 4	0 6
Cosenza	sereno	—	11 0	4 6
Tiriolo	sereno	—	8 5	3 4
Reggio Calabria ..	1/4 coperto	calmo	16 8	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 2	11 3
Palermo	sereno	calmo	14 7	8 6
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	15 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	10 8	8 0
Messina	sereno	calmo	16 8	10 6
Catania	coperto	mosso	15 0	12 0
Siracusa	3/4 coperto	grosso	15 2	11 6
Cagliari	1/4 coperto	mosso	13 0	4 6
Sassari	sereno	—	10 1	4 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*